



## «Ecco le priorità per competere»

*«In questi anni ce l'abbiamo fatta da soli, ma ora è arrivato il momento che i governi ci diano una mano»*

(m. sc.) «In questi anni ce l'abbiamo fatta da soli, ma adesso è giunta l'ora che anche i governi ci diano una mano a competere nel mare della globalizzazione». Giuseppe Filippi, presidente del Gruppo giovani imprenditori di Vicenza, al termine del convegno di Capri è soddisfatto: «La platea dei giovani imprenditori si è dimostrata matura e capace di delineare una mappa delle priorità» di cui l'Italia e il suo sistema economico hanno bisogno per essere all'altezza delle sfide dei mercati.

«Federalismo fiscale, riforma elettorale, piano energetico mirato, stop a nuove tasse»: sono questi, ricorda Filippi, gli obiettivi improcrastinabili. E, riprendendo il titolo del convegno, «bisogna che l'impresa sia al centro di questo nuovo progetto».

Tra gli imprenditori c'è stato chi, come Mario Moretti Polegato, patron della Geox, su questo fronte ha rincarato la dose: «È l'imprenditore che comanda - ha esordito - e la politica deve essere al nostro servizio». Un intervento applaudito, ma sul quale Filippi fa dei distinguo: «Polegato è una persona capace e autorevole - osserva - ma io inquadrei il problema in termini diversi. L'impresa deve essere al centro, lo ribadisco forte, ma è anche ora di fi-

nirla con la diffidenza nei confronti della politica. E quando parlo di politica non faccio distinzioni di partito. Come ha ricordato il presidente dei Giovani imprenditori Matteo Colaninno, non è importante che il gatto sia rosso o nero, ciò che conta è prendere il topo». Il "topo" è la sfida che il mercato internazionale sbatte in faccia alle imprese, le quali, per rilanciarci nella

competizione, guardano con speranza in un rinnovato "sistema-paese".

Ma a Capri c'era anche una partita nella partita, quella della Finanziaria 2007 appena varata dall'esecutivo e

subito inondata dalle critiche della Confindustria. «Quanto all'impianto generale della manovra trovo assurdo pensare di combattere il ricco per il bene del povero - afferma Filippi -. Nello specifico, l'operazione sul Tfr è evidente che punisce le imprese, soprattutto le medio-piccole. Il governo parla di nuova entrata, ma non è così, è solo uno spostamento del credito. Speriamo invece che, come dice il ministro, le risorse che "passano" nel fondo Inps vadano davvero a finanziare lo sviluppo. In ogni caso - conclude - la Confindustria non è il partito del "no". Speriamo che il testo della Finanziaria venga modificato, ma se servono dei sacrifici saremo disposti a farli, purché siano finalizzati alla crescita e al rilancio».

«Federalismo fiscale, riforma elettorale, piano energetico mirato, stop a nuove tasse: gli obiettivi delle nostre imprese»